

# **COMUNICATO STAMPA**

## **Protezione dei cittadini di fronte all'arbitrio dello Stato**

Conferenza stampa, venerdì 5 settembre 2008, ore 10.15

Centro stampa del Palazzo federale, Bundesgasse 8 - 12, 3003 Berna

**Partecipanti:** Christoph Blocher, ex-consigliere federale

Christoph Mörgeli, consigliere nazionale

# **Indice delle materie**

**I Riassunto**

**II I fatti**

**III Nuovi elementi**

**IV Stato attuale delle conoscenze**

**V Perché queste denunce?**

**VI Rivendicazioni politiche**

# Protezione dei cittadini di fronte all'arbitrio dello Stato

## I Riassunto

### 1.) Il 5 settembre 2007

Esattamente un anno fa – il 5 settembre 2007 alle ore 20.00 – la consigliera nazionale Lucrezia Meier-Schatz, presidente della sottocommissione della Commissione della gestione (CdG) e l'ex-consigliere nazionale Jean-Paul Glasson, presidente della CdG, si presentavano a Berna davanti ai media. In quanto rappresentanti dell'autorità suprema di sorveglianza del Ministero pubblico della Confederazione, pretendevano che il capo del DFGP (il ministro della giustizia) – all'epoca Christoph Blocher – era gravemente sospettato, con un banchiere accusato penalmente dal Ministero pubblico, d'essere immischiato in un complotto mirante a destituire l'ex-procuratore. Ciò provocò un'ondata d'indignazione fra i giornalisti presenti – e fra i cittadini – perché i sospetti menzogneri e privi di qualsiasi fondamento – come si apprenderà più tardi – erano stati presentati dagli oratori come delle certezze e come tali trasmesse dai media alla popolazione.

Lo stesso giorno – prima ancora della presa di posizione della CdG – il vicepresidente del Consiglio federale, Pascal Couchepin, dava l'impressione che i sospetti contro il ministro della giustizia fossero da prendere sul serio.

Durante la pausa di mezzogiorno – quindi pure prima della detta conferenza stampa, il presidente del PPD, consigliere nazionale Christophe Darbellay, annunciava alla radio che le inchieste sulla sorveglianza da parte della CdG del Ministero pubblico, che non erano state rese pubbliche, giustificavano che si parlasse di un affare di Stato.

### 2.) Un complotto contro il ministro della giustizia ?

Il caso ha poi voluto che già all'indomani si potessero qualificare le accuse di disinformazione, di sospetti menzogneri e privi di qualsiasi fondamento. Dei documenti tenuti segreti, che erano stati parzialmente portati alla luce durante i precedenti 12 mesi, indicano che s'è trattato di una campagna di diffamazione orchestrata, il cui obiettivo era quello di forzare il ministro della giustizia alle dimissioni.

### 3.) Una cospirazione ordita dalla CdG e dal Ministero pubblico della Confederazione ?

Tutto porta a credere oggi che si sia trattato d'un complotto ordito dal Ministero pubblico della Confederazione, da certi consiglieri federali, come pure da una maggioranza della Commissione della gestione, contro il capo del DFGP in carica, Christoph Blocher. Con l'obiettivo di spingere questo consigliere federale a lasciare le sue funzioni. Una prima in Svizzera, perché questo genere di cose succede di solito solo nelle dittature o negli Stati con delle debolezze costituzionali.

Fin dall'inizio, la sottocommissione della CdG, che esercita un mandato d'alta sorveglianza sul Ministero pubblico della Confederazione, sotto la direzione di Lucrezia

Meier-Schatz, e lo stesso Ministero pubblico, fecero causa comune allo scopo di estromettere il Ministro della giustizia. Fu elaborato minuziosamente un piano segreto, con false piste volte sia all'interno che all'esterno, delle indiscrezioni e dei comunicati stampa in vista delle imminenti elezioni federali e della susseguente elezione del Consiglio federale. Benché questo castello d'accuse costruito ad arte da più parti e mirante alla caduta del capo del DFDP crollasse poi rapidamente, le inchieste delle diverse commissioni parlamentari non furono chiuse, al fine di dare il tempo ai sospetti di lasciare la loro traccia ufficiale. Al contrario, il proseguimento delle inchieste (ma quali inchieste?) è stato addirittura assegnato alla Delegazione della Commissione della gestione (DeLCdG) del Consiglio nazionale, che si trova sotto la presidenza del consigliere nazionale Hugo Fasel che un anno fa si era espresso nella CdG per una rapida pubblicazione di queste falsità.

#### 4.) L'arbitrio dei politici contro i cittadini

Se il comportamento scorretto del Ministero pubblico e dell'autorità preposta alla sua alta sorveglianza non fosse stato scoperto per caso, il ministro della giustizia, sopraffatto dai sospetti, avrebbe dovuto dimissionare. Ma come comprovano i documenti più recenti, questo procedimento sembra riunire in realtà i dati di fatto costituenti la **violazione del segreto d'ufficio, il tentativo di coercizione e l'associazione illegale.**

#### 5.) Conclusioni

Questa faccenda porta a delle conclusioni che vanno al di là di questo caso particolare. Non si può tollerare in Svizzera che tali comportamenti rimangano impuniti sul piano politico e giudiziario. Si tratta inoltre di un comportamento arbitrario nei confronti dei cittadini, che può riprodursi spesso in altre circostanze, come del resto è già successo. Ma di regola i cittadini non possono difendersi.

Questa faccenda pone delle domande fondamentali: come possono i cittadini difendersi quando le autorità – nel nostro caso il Ministero pubblico della Confederazione – e gli organi di alta sorveglianza parlamentare fanno causa comune a scapito dei cittadini ?

Cosa fare quando i deputati politici tacciono perché la maggioranza dei partiti copre l'abuso ?

Come possono i cittadini difendersi dall'arbitrio dei politici ?

Che fare ?

#### 6.) Prossime tappe

6.1 Non è accettabile che, in uno Stato di diritto, dei collaboratori del Ministero pubblico e dei membri d'una commissione di alta sorveglianza parlamentare violino arbitrariamente i diritti dei cittadini al di fuori e contro ogni responsabilità politica e giuridica.

6.2 Ecco perché i responsabili devono ora essere perseguiti sul piano giudiziario. Vedremo allora se sono dati al cittadino che ha dovuto subire l'arbitrio e l'abuso di potere, i mezzi giuridici per agire in giustizia contro tali politici e autorità (le denunce depositate e i relativi annessi figurano sul sito Internet [www.blocher.ch](http://www.blocher.ch)).

6.3 Parallelamente a queste denunce che dovranno essere esaminate, Occorre regolamentare di nuovo la sorveglianza del Ministero pubblico della Confederazione. Benché i lavori preparatori e le decisioni del Consiglio federale fossero in agenda per il 2007 allo scopo d'introdurre una sorveglianza efficace a partire dal 2009, il progetto è

stato rimandato alle calende greche. L'UDC conta d'intervenire su questo oggetto in Parlamento.

- 6.4 Nel caso non si entrasse in materia sulle relative domande, bisognerà agire a livello legislativo. Se necessario, si dovrà prevedere un'iniziativa popolare **“per la protezione dei cittadini contro l'arbitrio dello Stato”**.

## Il I fatti

Il 25 luglio 2007, il sostituto procuratore generale della Confederazione, Claude Nicati, informava Lucrezia Meier-Schatz e Jean-Paul Glasson, nelle loro qualità di presidente e vicepresidente della sottocommissione della CdG incaricata della sorveglianza del Ministero pubblico, dell'esistenza di documenti "che, a prima vista, potevano essere d'importante interesse nell'inchiesta della CdG del Consiglio nazionale sulla supervisione delle autorità di procedura penale".

L'8 agosto 2007 i signori Claude Nicati, Michel-André Fels e Alberto Fabbri presentavano ai parlamentari Lucrezia Meier-Schatz e Jean-Paul Glasson, per conto del Ministero pubblico, i documenti annunciati, ossia le copie di foto di "flip-charts" che Oskar Holenweger – un banchiere accusato dal Ministero pubblico di riciclaggio di denaro sporco – aveva conservato nel suo apparecchio fotografico digitale e le copie di un presunto piano H, che il banchiere avrebbe avuto addosso. I signori Nicati, Fels e Fabbri sospettavano il ministro della giustizia d'essere coinvolto, con fra l'altro Oskar Holenweger, in un complotto mirante a destituire il procuratore federale Valentin Roschacher.

**Oggi è dimostrato che questi sospetti si basavano su ipotesi e affermazioni insostenibili, menzognere e prive di qualsiasi fondamento, come pure su documenti che non avevano nulla a che vedere con il caso in questione. Il ministro della giustizia messo in causa non aveva avuto alcun contatto con il banchiere incolpato, né tantomeno aveva avuto conoscenza dei documenti presentati.**

Il 14 agosto 2007, la signora Meier-Schatz e i signori Fels e Fabbri informavano la sottocommissione in modo identico alla comunicazione dell'8 agosto 2007. Il verbale dell'incontro dell'8 agosto 2007 non fu presentato alla sottocommissione, ma riuscì a farsi strada fino al pubblico, dove fu ripreso e citato nei media a fine giugno 2008 ("SonntagsZeitung" del 22.8.08, "Weltwoche" del 3.7.2008).

Il 14 agosto 2007, la sottocommissione adottava un rapporto all'intenzione della CdG. Essa decideva inoltre, sulla base delle informazioni (menzognere) ottenute e dei sospetti calunniosi, di programmare un'ulteriore riunione e d'informare il plenum della CdG sulla situazione il 5 settembre 2007. Nessun esame serio dei documenti di Oskar Holenweger o dei sospetti che ne derivavano fu intrapreso o ordinato. I procuratori generali supplenti parlavano perfino di fatti "inequivocabili", rivelatisi poi in seguito completamente falsi.

Il 5 settembre 2007, la sottocommissione decideva a maggioranza di proporre alla CdG la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta per chiarire i sospetti esistenti. La signora Meier-Schatz era inoltre stata incaricata d'informare la CdG delle informazioni (menzognere e non sostenute dai fatti) e dei sospetti avanzati dal Ministero pubblico.

La sera del 5 settembre 2007, Lucrezia Meier-Schatz e Jean-Paul Glasson informavano il pubblico con una conferenza stampa convocata a Berna, da una parte sul rapporto della CdG, e dall'altra su "nuove informazioni emerse nel frattempo". Quest'ultime concernevano i documenti di Oskar Holenweger – e la loro menzognera e calunniosa interpretazione – come erano stati consegnati dai signori Nicati, Fels, e Fabbri e trasmessi alla sottocommissione e alla CdG da parte della signora Meier-Schatz e del signor Glasson, simultaneamente e senza verifica alcuna.

Questa conferenza stampa è visibile in una videoregistrazione del 5 settembre 2007 ([www.blocher.ch](http://www.blocher.ch)).

Le dichiarazioni di Lucrezia Meier-Schatz e di Jean-Paul Glasson in occasione di questa conferenza stampa, veicolano l'impressione menzognera e priva di fondamento, che il ministro della giustizia sarebbe stato legato ad un banchiere accusato, nel quadro di un complotto mirante a destituire l'ex-procuratore generale. Gli oratori sono riusciti a dare quest'impressione bugiarda e calunniosa affermando falsità o dando delle informazioni non verificate.

Eccone qualche esempio:

- le "flipcharts" appartenenti ai documenti del signor Holenweger porterebbero "**delle scritture diverse**";
- questi documenti conterrebbero l'**abbreviazione "CB"**;
- a più riprese gli oratori hanno creato un nesso fra la **data del "4,6"**, che si trova negli appunti, e il fine settimana di Pentecoste, durante il quale l'allora capo del DFGP aveva incontrato (il 5.6, per essere precisi) il presidente della corte dei reclami penali del Tribunale federale al castello di Rhäzüns, dove avevano deciso d'avviare, ciascuno nel suo settore di competenza, un'inchiesta straordinaria sulle attività del Ministero pubblico;
- ed è a questo punto preciso che la signora Meier-Schatz s'è di nuovo riferita esplicitamente e senza ambiguità alla fine della conferenza stampa, quando ha spiegato e confermato in risposta ad un giornalista presente, che gli appunti portava l'iscrizione "**4.6". Burg**";
- quanto al signor Glasson, ha dato l'impressione che non ci fosse alcun dubbio sul fatto che Christoph Blocher facesse parte del complotto contro il procuratore generale, e ciò benché il suo nome non figurasse esplicitamente in alcuno dei documenti di Oskar Holenweger.

Queste osservazioni menzognere, sospette e recanti danno alla personalità del ministro della giustizia, proferite da Lucrezia Meier-Schatz e da Jean-Paul Glasson, che si basavano su dichiarazioni altrettanto calunniose e prive di fondamento dei signori Nicati, Fels e Fabbri, hanno provocato nei media e in tutto il paese un'ondata d'indignazione senza precedenti. Si consideravano queste accuse come fondate.

Per convincersene, basta rileggere qualche titolo dei grandi giornali:

- "Berner Zeitung" del 6.9.2007: "Blocher unter Verdacht" ("Blocher sospettato"),
- "Blick" del 6.9.2007: "Blocher unter Verdacht" ("Blocher sospettato"),
- "Der Bund" del 6.9.2007: "Gewitterwolken über Blocher" e "Unerträgliche Situation" ("Nubi di tempesta su Blocher" e "Situazione insostenibile"),
- "Der Landbote" del 6.9.2007: "Der Justizminister unter Verdacht" e "Plausibel, aber noch nicht bewiesen" ("Il ministro della giustizia sospettato" e "Plausibile, ma non ancora dimostrato"),
- "Neue Luzerner Zeitung" del 6.9.2007: "Blocher gerät unter Verdacht" ("Blocher diventa sospettato"),
- "Tages Anzeiger" del 6.9.2007: "Hinweise für ein Komplott gefunden" ("Trovati gli indizi di un complotto"),
- "La Liberté" del 6.9.2007: "Blocher a-t-il ourdi un complot?" ("Blocher ha ordito un complotto?")

- "NZZ" del 6.9.2007: "Komplottpläne gegen Bundesanwalt Roschacher" ("Piani cospiratori contro il procuratore federale Roschacher?"),
- "Basler Zeitung" del 6.9.2007: "Führt das Kürzel CB zu Christoph Blocher?" ("Porta la sigla CB a Christoph Blocher?").

**Oggi è stato stabilito senza alcuna ambiguità: nessuna delle accuse, dei fatti, delle interpretazioni o descrizioni che hanno contribuito a costruire i sospetti s'è rivelata fondata. Si tratta in parte di affermazioni erranee e in parte di pure e semplici invenzioni.**

## III Nuovi elementi

Il 22 giugno 2008, la "SonntagsZeitung" pubblicava un articolo dal titolo evocatorio "Blocher sistematicamente demolito". Il verbale lo dimostra: il Ministero pubblico e la sottocommissione della CdG hanno fatto causa comune".

Un verbale del colloquio dell'8 agosto 2007, ottenuto dal giornale, dimostra come Claude Nicati, sostituto procuratore generale, e Michel-André Fels, all'epoca procuratore generale ad interim, e Alberto Fabbri, procuratore della Confederazione, hanno informato i parlamentari Lucrezia Meier-Schatz e Jean-Paul Glasson, in qualità di presidente e vicepresidente della sottocommissione della CdG, sugli "stretti legami esistenti fra il mondo politico e il Ministero pubblico" e spiegato che l'8 agosto "rappresentava l'inizio dello smantellamento di Blocher", che ha raggiunto il parossismo il 5 settembre in occasione della conferenza stampa della signora Meier-Schatz. Il verbale dell'8.8.2007 conferma pure che i rappresentanti del Ministero pubblico della Confederazione e della CdG discutevano apertamente delle prossime elezioni legislative e dell'elezione del Consiglio federale, e che ne tenevano conto nella loro agenda. Inoltre, né il Tribunale penale federale di Bellinzona, né le autorità tedesche avevano dato al giudice istruttore federale una copia dei documenti Holenweger, bensì ne avevano vietato la presentazione alla CdG. La teoria della congiura sviluppata da Fels e Nicati è tuttavia crollata quando Holenweger ha dimostrato di aver redatto da solo le "flipcharts" e i relativi documenti.

"SonntagsZeitung" del 22.06.2008, p. 6

"Weltwoche" del 3.7.2008

Verbale dell'8.08.2008

Benché l'ex-consigliere federale Christoph Blocher abbia potuto prendere conoscenza del contenuto di questo verbale solo dopo il 22.06.2008, già l'11.09.2007 – ossia 6 giorni dopo la conferenza stampa del 5.9.2007, aveva presentato all'attenzione del Consiglio federale i seguenti elementi:

"Si conferma l'impressione che, nei giorni che hanno fatto seguito al 5.9.2008, da diverse parti – anche da quella del Consiglio federale – gli sforzi si siano concentrati sul bersaglio che nel frattempo era diventato Christoph Blocher, al fine di costringerlo a presentare le dimissioni. Il fatto che la costruzione, architettata da più parti per compromettere l'ex-consigliere federale, sia totalmente crollata, nulla toglie al carattere discutibile della procedura utilizzata dal Consiglio federale. Per Christoph Blocher la faccenda non è chiusa. Egli si riserva di prendere delle misure supplementari, in particolare informando il pubblico in maniera completa e trasparente (vedi allegato 1)". Questa conferenza serve appunto ad un'informazione completa e trasparente.

Non era chiaro all'epoca, fino a che punto la faccenda fosse frutto di una cospirazione orchestrata da delle istituzioni federali – Ministero pubblico, CdG, Consiglio federale ed eventualmente altri membri delle autorità.

Il verbale dell'8 agosto 2007, apparso recentemente, e la sua pubblicazione, come pure lo svolgimento oggi dimostrabile degli avvenimenti a partire da questo famoso 8 agosto, provano che dei collaboratori del Ministero pubblico e dei membri della CdG hanno lavorato mano nella mano al fine di costringere il ministro della giustizia a dimissionare, architettando e diffondendo in modo mirato dei fatti menzogneri e calunniosi. Poiché finora è stato ommesso d'esaminare a fondo da un'angolazione costituzionale l'insostenibile e mostruosa collusione fra il Ministero pubblico e la CdG, e che da un'altra parte la sottocommissione della CdG rifiuta di chiudere la faccenda, siamo oggi costretti ad adire alla giustizia. In uno Stato di diritto non è ammissibile che dei collaboratori del Ministero pubblico e dei membri d'una commissione parlamentare d'alta sorveglianza si permettano di far regnare l'arbitrio, al di fuori di qualsiasi quadro legale o politico.

## IV Stato attuale delle conoscenze

Lo scopo di questa cospirazione, alla quale hanno partecipato almeno il Ministero pubblico della Confederazione e l'autorità d'alta sorveglianza della CdG – ed eventualmente anche certi consiglieri federali – era quello di denigrare le qualità morali e la reputazione professionale e sociale del ministro della giustizia. Dalle rivelazioni del verbale dell'8 agosto 2007, tenuto finora segreto, è dimostrato che fin dall'inizio questo era l'obiettivo da raggiungere. Con l'affermazione secondo la quale i documenti originali di Oskar Holenweger, che illustravano il presunto atteggiamento discutibile del ministro della giustizia, non potevano essere ottenuti che mediante una richiesta d'assistenza giudiziaria – ciò che avrebbe verosimilmente preso del tempo (fino a fine 2007/inizio 2008), si è tentato di far durare le false accuse di cospirazione fin oltre le elezioni federali e fino all'elezione del Consiglio federale del 12 dicembre. Tutto questo senza mai presentare la benché minima prova valida.

Le dichiarazioni menzognere hanno messo il ministro della giustizia in una luce totalmente falsa. I sospetti fondati su fatti insostenibili ed errati. Gli autori delle affermazioni avrebbero potuto – e dovuto – senza grande sforzo scoprire l'inesattezza delle loro asserzioni, se solo si fossero dati la pena di comportarsi conformemente alle loro funzioni e ai loro doveri.

Oggi è certo che gli appunti incriminati erano stati redatti solo da Oskar Holenweger, e che le affermazioni fatte il 5 settembre 2007, secondo le quali avrebbero presentato scritture diverse, sono false. Le affermazioni contrarie della signora Meier-Schatz, dal signor Glasson, come pure dai rappresentanti del Ministero pubblico, espresse senza una preventiva analisi grafologica e trasmesse in occasione della conferenza stampa del 5 settembre 2007, erano ingiustificabili. Ingiustificabili pure le correlazioni fatte fra il termine "Burg" e il castello di Rhäzüns, e fra la data del "4.6.2006" e l'incontro del 5.6.2006 fra il querelante e il presidente della corte dei reclami del Tribunale penale federale. Infine, l'abbreviazione "CB" non appariva da nessuna parte nei documenti del signor Holenweger. Il ministro della giustizia non aveva alcuna idea dell'esistenza di questi documenti, né di un qualunque complotto presunto dalla signora Meier-Schatz, dal signor Glasson e dai signori Nicati, Fels e Fabbri. Questo non esisteva e, soprattutto, non aveva nulla a che vedere né con i documenti né con il banchiere.

# V Perché queste denunce?

## 1.) Il caso ha portato alla luce la faccenda

È per puro caso che Christoph Mörgeli ha potuto procurarsi direttamente dal loro proprietario – Oskar Holenweger – i “documenti che mettevano gravemente in causa il ministro della giustizia”. Questi ci hanno subito dimostrato che il Ministero pubblico e la Commissione della gestione del Consiglio nazionale, come pure Pascal Couchepin, avevano sospettato a torto il ministro della giustizia. D'altronde, l'accusa secondo la quale detto ministro era immischiato in una cospirazione è ben presto crollata.

A poco a poco, delle ricerche supplementari hanno corroborato l'inconsistenza delle accuse. Malgrado queste chiare indicazioni, la Commissione della gestione non ha voluto chiudere la faccenda. E nessuna misura derivante dal diritto di sorveglianza è stata presa nei confronti dei collaboratori scorretti del Ministero pubblico. Ufficialmente, dunque, questa terribile accusa non è stata ritirata, anche se più nessuno ci crede. Se l'assurdità delle accuse non fosse stata confermata da terzi il 6.9.2007 per caso e in pubblico, il ministro della giustizia non avrebbe potuto mantenere la sua funzione.

## 2.) Procedure intollerabili del Ministero pubblico e disfunzioni nella sorveglianza dello stesso

Il fatto, oggi chiaramente stabilito, che l'autorità di alta sorveglianza della Commissione della gestione (CdG) ha lei stessa ordito un complotto con il Ministero pubblico contro il ministro della giustizia, dimostra senza ombra di dubbio che conviene instaurare un controllo più efficace sulle attività del Ministero pubblico e creare un organo di sorveglianza in grado di funzionare.

La CdG, che aveva un partito preso, ha mostrato nel suo rapporto del 5 settembre 2007, come gestiva l'alta sorveglianza.

La loro parzialità e il loro accecamento hanno condotto la sottocommissione e la CdG a screditarsi da sole e a dilapidare così la fiducia che i cittadini ancora avevano in queste istituzioni.

Ma è il Ministero pubblico ad aver perso di più la fiducia della popolazione. La sottocommissione e la CdG hanno ottenuto con il loro comportamento l'esatto contrario di quanto ci si attendeva da loro: preservare la fiducia nell'operato del Ministero pubblico (vedi principi operativi della CdG).

Per ristabilire questa fiducia persa e **nell'interesse dello Stato di diritto, è necessario ricreare trasparenza mediante una procedura giudiziaria e spiegare come si sia potuto arrivare a tali mancanze da parte del Ministero pubblico, della sottocommissione e della CdG.**

Le commissioni politiche hanno purtroppo omesso di chinarsi sul caso, inquietante dal punto di vista dello Stato di diritto, della cooperazione fra la sottocommissione, la CdG e il Ministero pubblico, avente per scopo, prima delle elezioni parlamentari, di spingere il ministro della giustizia alle dimissioni e di nuocere tanto a lui personalmente quanto al suo partito.

Questa è la ragione perché **un'azione per l'accertamento di responsabilità civile** sarà richiesta contro la Confederazione. Sono toccati da questa richiesta:

- la consigliera nazionale Lucrezia Meier-Schatz,
- l'ex-consigliere nazionale Paul Glasson,
- il sostituto procuratore generale Claude Nicati,

- il procuratore generale Michel-André Fels,
- il procuratore generale Alberto Fabbri, come pure
- il consigliere nazionale André Daguet e
- il consigliere nazionale Hugo Fasel.

I due primi hanno rivestito un ruolo di primo piano nella rapida pubblicazione delle informazioni menzognere e lesive dell'onore.

Una denuncia **civile** per **offesa alla personalità** sarà eventualmente depositata contro le persone menzionate.

Infine, sarà inoltrata una **denuncia penale per violazione del segreto d'ufficio, tentativi di coercizione e associazione illegale** contro:

- la consigliera nazionale Lucrezia Meier-Schatz
- l'ex-consigliere nazionale Paul Glasson
- il sostituto procuratore generale Claude Nicati
- il procuratore generale Michel-André Fels
- il procuratore generale Alberto Fabbri.

**La denuncia penale e le altre denunce possono essere consultate con i loro allegati su [www.blocher.ch](http://www.blocher.ch) dal 5.9.2008 alle ore 10.30.**

## VI Rivendicazioni politiche

Le attività intollerabili del Ministero pubblico e la sorveglianza manifestamente inefficace sullo stesso (doppia gerarchia ed esercizio d'influenza diretta) - sorveglianza che nella fattispecie non s'è limitata ad essere insufficiente, bensì s'è rivelata essere cospiratrice – richiedono delle risposte chiare. Correttivi politici non se ne vedono ancora. Non solo la faccenda del 5.9.2007 non è ancora chiusa, ma è stata addirittura delegata alla Delegazione della Commissione della gestione, presieduta da Hugo Fasel – che ha partecipato a questa vicenda – tanto che le accuse menzognere non hanno finora potuto essere ritirate. Che fare ?

Bisogna risolvere una volta per tutte la questione della **sorveglianza del Ministero pubblico**:

- a) **L'Ufficio dei giudici istruttori** deve essere soppresso l'1.1.2009, come previsto dalla nuova procedura penale federale. Questa data non deve più essere rimandata.
- b) Il Ministero pubblico deve essere sottoposto alla **sorveglianza del Consiglio federale**. E quest'ultimo deve assumerne la responsabilità. Poiché il termine dell'1.1.2009 è stato mancato, si tratta di effettuare ora questo cambiamento il più presto possibile.
- c) Quale **autorità di alta vigilanza sul Ministero pubblico**, la **CdG** non deve prendere **un'influenza diretta** su di esso. E ancor meno fare causa comune con lui.

Alla luce di quanto precede, sorge la domanda seguente: **come possono i cittadini – che siano consiglieri federali o privati – difendersi contro le mancanze dell'amministrazione e della sua sorveglianza politica ?**

Cosa possono fare dei cittadini che vedono i loro diritti personali violati dall'atteggiamento arbitrario, odioso e cospiratore delle autorità penali e degli organi di sorveglianza ? Cosa succede quando i parlamentari di uno Stato si considerano come riferimento per ogni cosa?

Se i tribunali ritenessero che non sia possibile agire legalmente contro i partecipanti, bisognerà allora **agire a livello legislativo**. Se necessario, bisognerà difendere i diritti dei cittadini con un'**iniziativa popolare per la protezione dei cittadini contro l'arbitrio dello Stato**.

**Allegato 1:** (in tedesco) Aus dem Aussprachepapier des damaligen BR Blocher für die Bundesratssitzung vom 12. September 2007.